

La vegetazione dei Monti

Simbruini

FOTO VEGETAZIONE MONTI SIMBRUINI

APPUNTI



Il massiccio calcareo dei Monti Simbruini presenta una ben conservata copertura forestale, che occupa il 75% dell'intero areale del Parco. Fra i 400 e i 1000 metri domina il Querceto misto con prevalenza di Carpino nero, Cerro, Roverella e ampie zone di Lecceta che, soprattutto fra Cervara, Subiaco e Jenne si presenta con fasce di notevole ampiezza. Le quote comprese fra 1000 e 1800 metri sono il regno incontrastato della faggeta, per lo più pura, o sporadicamente intercalata da esemplari di acero montano e sorbo o talvolta di rare e preziose presenze di tasso. La faggeta è spesso intervallata da fasce di alberi selvatici da frutto (meli e peri in primo luogo) ai margini dei pascoli nelle zone di confine fra ambienti diversi. Tali piante sono di estremo interesse alimentare per molti tipi di fauna.



Faggeta dei Monti
Simbruini:



La fascia dei pascoli è altimetricamente inserita nell'orizzonte della faggeta e si estendono in corrispondenza di bellissimi pianori carsici ricchi di doline. Qui in primavera si può ammirare la ricchezza floristica del Parco: ben 1454 sono le specie censite di cui 312 aventi interesse alimentare e 792 interesse farmaceutico. Fra le più comuni e visibili ricordiamo le numerose specie di Genziane ed Orchidee che allietano l'occhio del visitatore non appena l'abbondante innnevamento lascia il posto all'esuberanza della vita vegetale primaverile ed estiva.

La vegetazione del comprensorio dei Simbruini è ricca e importante : non solo vasti querceti e dense faggete ammantano le pendici del massiccio , ma più in alto si afferma una flora tipica dell'alta montagna , comprendente primule, crochi , soldanelle , genziane , canine , sassifraghe e numerose altre specie , tra cui il ribes alpino e un interessante endemismo centro-appenninico , il Semprevivo italico.



Specie di
Semprevivo italico:

Alle foreste cupe e rigogliose si alternano radure verdissime e calme , dove spesso troneggiano imponenti colossi ultracentenari d'acero e di faggio . Nei luoghi più umidi ed ombreggiati crescono felci, muschi ed equiseti ; mentre sulle pendici meglio esposte al calore dei raggi solari si trovano piante mediterranee come il bosso , il ligustro , il pistacchio e la fillirea. Significativa, poi , la presenza nel parco di diverse specie di orchidee.



Rara specie di orchidea nel territorio dei Monti
Simbruini:

Il livello di conoscenza del comprensorio e quindi dell'area del Parco è notevolissima, tale da porlo tra le aree più conosciute in Italia sotto il punto di vista botanico.

Inoltre risulta che oltre il 40% delle specie vegetali note per l'Italia centrale sono presenti nel parco.

Nel complesso le caratteristiche della flora dei Monti Simbruini, anche in confronto a quelle degli altri gruppi montuosi, si delineano di tipo montano, ma con un notevole influsso di tipo mediterraneo.

Significativa, come indice del valore naturalistico dell'ambiente, è inoltre la presenza di specie endemiche, specifiche ed esclusive di un determinato territorio, soprattutto legate al rilievo e caratterizzanti in senso relittuale la flora d'altitudine.

endemica(Campanula):



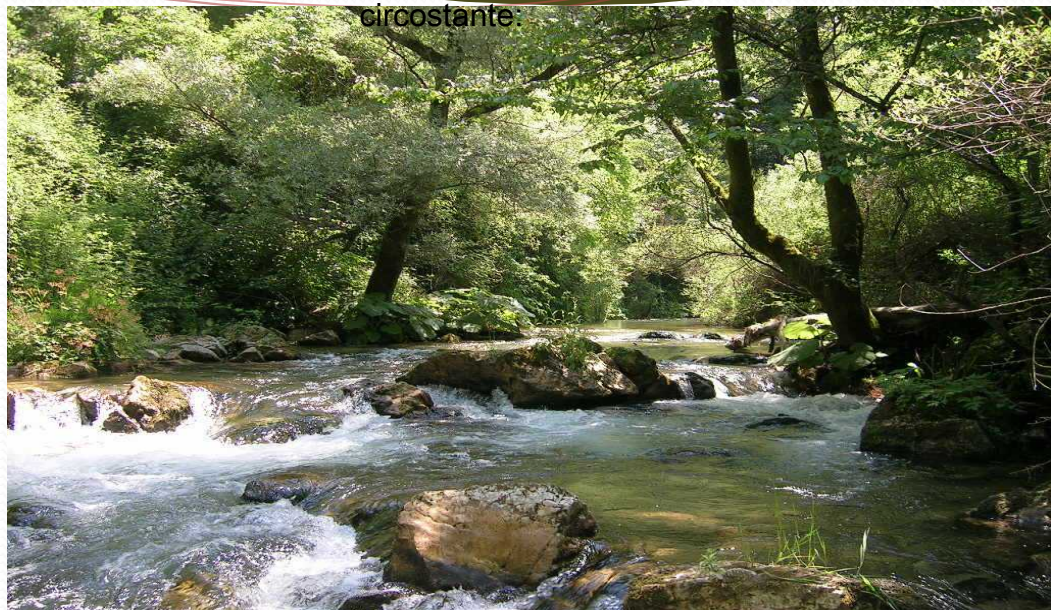
Il territorio del Parco dei Monti Simbruini è occupato in gran parte dai boschi, con caratteristiche tipiche dell'appennino laziale ed abruzzese. La formazione più estesa è la faggeta, presente tra i 900 e i 1.900 m. di altitudine. All'interno di essa è rinvenibile il tasso, dal fogliame sempreverde e aghiforme, con fusti, foglie e semi velenosi. Un'altra pianta, rinvenibile nelle faggete generalmente sotto forma arbustiva, è l'agrifoglio, che rappresenta un cosiddetto "relietto terziario". Al di sotto del limite della faggeta dominano i boschi misti, in cui prevalgono a seconda delle caratteristiche ecologiche locali diverse specie tra cui il carpino nero, il carpino orientale, il cerro e la roverella.

Appennino Laziale:



Particolarmente interessante è la fascia di vegetazione che si estende lungo la valle dell'Aniene, sia per la varietà delle specie sia per l'integrità dell'ambiente. Qui si possono rinvenire, oltre a varie specie di Pioppi e Salici, il Carpino Orientale, il Carpino Bianco, l'Acero Minore, il Nocciolo e il Noce. Di particolare interesse è la presenza in habitat umido della Pinguicola, rarissima specie di pianta carnivora. Il Leccio, quercia sempreverde, caratteristico rappresentante della flora mediterranea, nelle zone montane colonizza le zone più aride e scoscese, raggiungendo anche i 1000 m di altitudine. Da segnalare, infinite, tra le piante di notevole interesse scientifico e ambientale le Orchidee, rappresentate nel Parco da numerose specie (circa 35) ripartite in differenti generi, con alcune specie rare per il Lazio e per il parco, inoltre vi è anche la presenza di un vastissimo corredo di piante officinali.

circostante:



Specie di piante

officinali:



La Faggeta

La famiglia delle Fagaceae , che prende nome dal Faggio (*Fagus*), comprende alberi e arbusti che hanno una notevole importanza forestale e che rappresentano i principali componenti delle foreste temperate. Alcuni dei boschi italiani di maggiore importanza fitogeografica e forestale sono formati da specie di questa famiglia: faggio, querce e castagno.

Le Fagaceae sono piante legnose, generalmente alberi, con foglie alterne; semplici; a margine intero, dentato o lobato, sempreverdi o caduche.

Questa famiglia è ben rappresentata nei climi temperati e caldi dell'Emisfero boreale (Europa, Asia e America). Manca invece nelle regioni artiche, in Siberia e in quasi tutta l'Africa, eccetto la striscia prossima al Mar Mediterraneo. La maggiore diversità a livello di genere si ritrova nell'Asia sud orientale, dove si è differenziata la maggior parte dei generi prima della loro migrazione verso l'Europa e il Nord Ar



I miei appunti ☺

La vegetazione del Parco Regionale dei Monti Simbruini è ricca di piante simili perché, per caratteristiche di sopravvivenza e adattabilità, hanno dimostrato di essere specie più adatte all'habitat del territorio.

Dalla valle agli 800m. si possono distinguere il Bosso, il Leccio, l'Agrifoglio, l'Ornello ecc.

Dagli 800m in su, oltre alla dominante faggeta, che per caratteristiche di adattabilità è la famiglia di alberi più imponente della zona e non lascia molta libertà di sviluppo ad altre specie, se non in casi eccezionali, vi sono anche la Quercia, il Nocciolo, l'Acerò campestre, il Castagno ecc.

Fra piante di dimensioni minori possiamo trovare la Genziana, l'Aquilegia, la Belladonna, la Genziana Maggiore, il Pioppo ecc.

Parco Naturale Regionale dei

Monti Simbruini:



Orchis Masculina , specie di orchidea sul luogo dei



Una delle sorgenti dell'Aniene circondata dalla natura del luogo:



Carpino



Cerro :



Melo

Selvatico:



Leccio:



Faggio:

Specie di



FINE

Per la presentazione particolari ringraziamenti al professor
Cinnani



A cura di: Dominik Lazzarini

e

**Julietta
Ricci**

